Scritto da Red.
Martedì 20 Ottobre 2020 14:05



AVELLINO – “La sanità locale è praticamente sconvolta dallo tsunami covid. – dichiara in un post su facebook il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Vincenzo Ciampi- Le questioni (spesso irrisolte) che si sono affastellate negli anni arrivano oggi drammaticamente al pettine. E lo stesso piano sanitario regionale risulta inadeguato alle nuove sfide che si approssimano. Oggi intanto dobbiamo combattere con una situazione complessa, in continua evoluzione, e a nessuno conviene attardarsi in sterili polemiche.

Piuttosto punterei su questioni di prospettiva che riguardano innanzitutto l'esistente. Penso alla questione reparti Covid. Qui si rischia di disarmare i presidi ospedalieri minori sacrificandoli sulla trincea del covid. In particolare su Solofra attirerei l'attenzione della Regione. Il presidio Landolfi rischia di perdere la sua funzione man mano che si decrementa la sua operatività (come fanno notare i sindaci) a partire dalla cancellazione del pronto soccorso.

Avere posti covid sul territorio (Moscati, Sant'Angelo e Ariano) non dovrebbe mai essere una scelta in conflitto con la gestione dell'ordinario. Ci stiamo approssimando, insomma, ad una nuova crisi come dimostra la sospensione dei ricoveri programmati, e questo determina una ricaduta sui malati cronici (a partire dall'oncologia), sulla prevenzione. Non trasformiamo l'emergenza covid in un modo per tagliare ancora sui territori. La crisi sta tutta nei concorsi banditi per il personale sanitario che non vanno in porto.

La stessa querelle che si sta aprendo sull'ex ospedale Maffucci di Avellino ricalca questa confusione. E su questo inviterei tutti, politici, amministratori locali, sindacati e rappresentanti dei medici, a confrontarsi. La struttura necessita di lavori anche solo per diventare la nuova sede dell'Asl, come previsto dalla Morgante; allora sarebbe anche il caso di riconsiderare un suo uso per le terapie sub intensive o riabilitative Covid. Potrebbe essere perfetta, a mio avviso, come sede di una scuola o una facoltà per le professioni mediche. Lo si può fare (come all'epoca suggeriva il manager dell'ospedale Percopo) riaccendendo i riflettori sul vecchio

Moscati a viale dei Platani. Quella sede potrebbe diventare, con interventi strutturali adeguati e distinguendo tra destinazione uffici e destinazione sanitaria, il vero poliambulatorio dell'Asl con uffici e spazi anche per altre strutture regionali.

Le nuove indicazioni sullo smart working riducono drasticamente gli spazi per gli amministrativi e questo gioca a favore di un riuso di quel che c'è. Le ricadute sul centro città, la facilità di accesso sono i punti a favore del vecchio Moscati dei Platani. In una fase come questa, insomma, potrebbe essere riconsiderato ciò che meno di un anno fa si dava per scontato. Insomma, ragioniamoci. Noi in Regione dobbiamo fare un lavoro a partire da progetti chiari e di respiro – discussi con il territorio – per chiedere l'utilizzo di fondi esistenti (quelli stanziati per Maffucci e vecchio Moscati) e aggiuntivi provenienti dal recovery fund”.